



Anche La Spezia ha la sua bandierina

La Spezia: piccola città, ma molto, molto graziosa e accogliente (io ho questa impressione, ...ma sarà perché ci sono nata!!!), anche quest'anno ha voluto fare la sua bella figura e dopo un acquazzone che è durato tutto il venerdì sera e notte, ha sfoderato il suo sole più bello per il sabato e la domenica, giorni dello stage, con una temperatura sicuramente non autunnale!

La sala all'interno del Palazzetto, pulita, spaziosa, calda e luminosa, adorna solo di semplici fiori gialli, simboli di questo stage, e dello stemma del Viet Tai Chi.

In un sottofondo musicale discreto ma adeguato, il M.o Phan Hoang ha condotto uno stage esemplare, molto intenso e coinvolgente..... lasciatemi dire: come sempre!....ma l'ultimo è senza dubbio il migliore.

L'amore e la dedizione con cui il M. Pahn Hoang si dedica sia alla preparazione che allo svolgimento degli stage, traspare in maniera così netta che è impossibile non partecipare in modo

appassionato con anima, corpo, mente e spirito tanto che questo diventa il filo che lega e stabilisce un *filing* tra le persone del gruppo come un unico respiro. Così è stato anche questa volta.

Nel viaggio di ritorno ho ripercorso un po' tutto quello che era accaduto in quei due giorni: come era andato lo stage e come mi sentivo io, cosa mi stavo portando a casa in termini di informazioni piuttosto che di approfondimenti o spunti di riflessione ed emozioni.

..... mi sono sentita.....felice esoprattutto molto, molto fortunata (in momenti come questi me ne rendo conto una volta di più!!!).....mi sono anche chiesta il perché di questa sensazione, e mi sono resa conto che il motivo fondamentale era stato quello di essere stata presente lì in questi due giorni, presente e partecipe come modesta 'coautrice', come dice il Maestro, in quel momento e in quella circostanza con la consapevolezza di partecipare (e anche contribuire!) ad un momento unico e allo stesso tempo importante e profondo.

Mi è venuto in mente quel rinomato 'cappuccino italiano' di cui spesso ci parla il Maestro e il cui sapore è così difficile da raccontare e far capire a chi non lo può assaggiare direttamente e ho pensato che cosa ben diversa è leggere un documento dello stage o farsi raccontare l'accaduto, piuttosto che seguire personalmente, uno stage di questo tipo ('esserci'): studiare la sequenza TUYEN SINH (la sequenza il cui riferimento sarà La Spezia) per conto proprio, piuttosto che sentirsi raccontare da altri la bellissima e interessante "Brush Art" (Arte del Pennello) per non parlare degli approfondimenti sul DAI LAO, sulle tecniche di respirazione, o del riscaldamento in spazi ristretti oppure ancora l'introduzione al KAI MON ecc....., senza 'sentire' e assaporare la coinvolgente atmosfera che solo il Maestro Phan Hoang sa creare, direi che è un vero peccato! Perché in questo modo penso che si perda un'occasione per capire qualcosa di più sullo spirito e sulla profondità del Viet Tai Chi.

Devo dire che personalmente, apprezzo molto di più adesso rispetto a qualche tempo fa e con grande interesse, gli approfondimenti, i piccoli dettagli tra una parola e l'altra del Maestro e le sfumature di toni o di termini su sequenze o concetti già praticati, piuttosto che la sequenza tecnica nuova da aggiungere al numero già notevole di forme che attendono solo il tempo necessario e opportuno per essere praticate più a lungo, chiave necessaria all'apertura sulla ricchezza della loro essenza.

In occasioni come queste, si ha come l'impressione di aver fatto un gran balzo in avanti sulla 'via' della crescita personale, di aver incrementato di molto il corredo di informazioni all'interno di quei nove famosi cassette della conoscenza di cui varie volte ci ha parlato il Maestro, e tutto questo ci rende entusiasti e felici.

Iva

(scritto da Iva – VTC Sangano (I) per Abcchi – FVTCl)